

RELAZIONE SULLA GESTIONE ALLEGATA AL RENDICONTO

ANNO 2017

COMUNE DI CERETTO LOMELLINA

Provincia di PAVIA

Comune di CERETTO LOMELLINA

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017	3
IL RENDICONTO FINANZIARIO	3
a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI	5
b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)	7
c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE	10
d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	12
e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI	13
Residui attivi	13
Motivazioni della persistenza	13
Residui passivi	13
Motivazioni della persistenza	13
f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE	14
g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LA LORO ILLUSTRAZIONE	14
h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI	15
i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE	16
j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	17
k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA	18
l) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	19
m) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE	20
n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI	20
o) ALTRE INFORMAZIONI	20
Gestione di cassa	26
Verifica obiettivi di finanza pubblica	27
Conto economico	28
Conto patrimoniale	28
CONCLUSIONI	29

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio; essa contiene le informazioni utili per una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D. Lgs. n. 118/2011.

La presente relazione esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, agevolando la presentazione e l'approfondimento del rendiconto dell'attività svolta nel corso dell'esercizio all'assemblea consiliare. Si tratta comunque di un documento previsto dalla legge, come prescrive l'articolo 151 e 231 del D. lgs. 267 del 2000, attraverso il quale *“l'organo esecutivo dell'ente esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche. Analizza gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati”*.

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il conto del bilancio o rendiconto finanziario è il documento che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria in riferimento al fine autorizzatorio della stessa. Evidenzia le spese impegnate, i pagamenti, le entrate accertate e gli incassi in riferimento alle previsioni contenute nel bilancio preventivo, sia per la gestione competenza sia per la gestione residui.

La struttura del conto del bilancio è del tutto conforme a quella del bilancio preventivo e contiene, i seguenti dati:

- La previsione definitiva di competenza
- I residui attivi e passivi che derivano dal rendiconto dell'anno precedente
- Gli accertamenti e gli impegni assunti in conto competenza
- I residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente riaccertati alla fine dell'esercizio
- Le riscossioni ed i pagamenti divisi nelle gestioni di competenza e residui
- Gli incassi ed i pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'esercizio
- I residui attivi e passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui
- La differenza tra la previsione definitiva e gli accertamenti/impegni assunti in conto competenza
- La differenza tra i residui attivi e passivi derivanti dal rendiconto dell'anno precedente ed i residui attivi e passivi riaccertati alla fine dell'esercizio
- I residui passivi da riportare nel prossimo esercizio divisi nelle gestioni di competenza e residui.

Il conto del bilancio si conclude con una serie di quadri riepilogativi riconducibili al quadro riassuntivo di tutta la gestione finanziaria che evidenzia il risultato di amministrazione.

I residui attivi e passivi evidenziati in questo quadro sono stati oggetto di una operazione di riaccertamento da parte dell'ente, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte di ciascun residuo.

I residui attivi per i quali è stata accertata la difficile esigibilità sono stati stralciati dal conto del bilancio e conservati nell'apposita voce delle attività patrimoniali "*crediti di dubbia esigibilità*", dove resteranno fino al compimento dei termini di prescrizione. Sono stati dichiarati "di dubbia esigibilità" i crediti di qualsiasi natura affidati al concessionario in riscossione con ruoli ordinari o coattivi, ed in relazione ai quali il concessionario stesso abbia restituito l'avviso di mora con annotazione d'irreperibilità (o morte e simili) o d'esecuzione forzata insufficiente o totalmente infruttuosa.

Per ciascun residuo passivo sono stati verificati i termini di prescrizione e tutti gli elementi costitutivi dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nel tempo, ovvero si è provveduto ad eliminare le partite di residui passivi riportati pur in mancanza di obbligazioni giuridicamente perfezionate o senza riferimento a procedere di gare bandite.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia i pignoramenti effettuati presso la tesoreria unica e che non hanno ancora trovato una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Il risultato di amministrazione tiene conto sia della consistenza di cassa sia dei residui esistenti alla fine dell'esercizio, compresi quelli provenienti da anni precedenti. Il risultato di gestione fa riferimento, invece, a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questo valore, se positivo, mette in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo un risultato negativo porta a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiore alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse (oltre all'eventuale avanzo di amministrazione applicato) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2017, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

(VEDI ALLEGATA STAMPA CONTO DI BILANCIO ENTRATE E SPESE)

a) CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

Le entrate sono state accertate secondo la normativa vigente, considerando il trend storico e con accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per quelle entrate considerate di dubbia e difficile esazione:

Imposta comunale sulla pubblicità

TOSAP

TARI

Diritti sulle pubbliche affissioni

Proventi derivanti da sanzioni del C.d.s. a carico di famiglie

Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti a carico di imprese

Compartecipazione proventi illuminazione votiva

Fitti fabbricati

Fitto bar-ristorante

Canoni concessioni cimiteriali

Proventi per permessi di costruire, D.I.A., S.C.I.A. ecc.

Proventi da condoni edilizi e sanatoria opere edilizie abusive

L'ente si è avvalso della facoltà, prevista in sede di rendiconto dal 2015 al 2018, dal Paragrafo 3.3 del Principio Contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 del decreto legislativo n.118/2011 calcolando il FCDE da accantonare definitivamente nel rendiconto 2017 nel modo seguente:

fondo crediti dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione

all'1/1 dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce € 22.809,69

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità
effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei
crediti € 0,00

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio
di previsione per il FCDE, nell'esercizio cui
il rendiconto si riferisce € 5.874,00

TOTALE FONDO CREDITI DUBBIA

ESIGIBILITA' DEFINITIVAMENTE

ACCANTONATO NEL RENDICONTO 2017 € 28.683,69

L'IMU e la TASI sono state accertate sulla base dell'incasso alla data di predisposizione del rendiconto 2017. L'addizionale comunale IRPEF sulla base delle stime del MEF.

Il F.S.C. sulla base del dato fornito dal Ministero Interno – Finanza Locale.

Si è provveduto ad accertare solo le entrate rimosse o considerate esigibili, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n.118/2011. Non si è rilevata la necessità di reimputare alcuna entrata non esigibile.

Le spese sono state impegnate sulla base del trend storico. Le spese derivanti da contratti e convenzioni sono state valutate sulla base dei costi previsti dagli stessi contratti e convenzioni.

La spesa di personale non ha subito particolari variazioni rispetto agli anni precedenti.

Le spese per utenze hanno mantenuto una sostanziale regolarità.

Non si sono registrate spese per investimenti a fronte di alcuna entrata in conto capitale.

Comune di CERETTO LOMELLINA

Cos' come per le entrate, anche le spese sono state impegnate solo le spese pagate o considerate esigibili. Si è provveduto a reimputare la spesa per salario accessorio (indennità di risultato) con costituzione dei FPV di spesa e conseguente copertura con FPV di entrata di parte corrente.

b) LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DI BILANCIO (COMPRESA CLASSIFICAZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE)

Dal 2015 Regioni ed Enti locali sono stati chiamati all'armonizzazione contabile applicando il Dlgs 118/2011, seppure con gradualità, essendo la nuova contabilità affiancata alla precedente con finalità conoscitive, come stabilisce il recente Dlgs 126/2014. È stato un cambiamento molto importante, che si colloca nell'ambito del percorso di attuazione del federalismo fiscale ed è finalizzato - appunto - ad armonizzare il bilancio delle diverse amministrazioni pubbliche, con l'obiettivo di favorire il migliore consolidamento dei conti pubblici nazionali rendendo omogenei i criteri di classificazione delle entrate e delle spese, adottando un'impostazione coerente con le regole di livello europeo.

Ne consegue anche un progressivo e significativo miglioramento della qualità e della trasparenza nella produzione dei dati e delle statistiche di finanza pubblica, nonché una più efficace rappresentazione della situazione economico-finanziaria degli enti della pubblica amministrazione, anche per assicurare la verifica dei vincoli europei. Del resto, proprio la legge 196/2009, recante "La legge di contabilità e finanza pubblica", nella prospettiva di un riordino della contabilità pubblica, ha previsto che "le amministrazioni pubbliche concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica sulla base dei principi fondamentali dell'armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza pubblica, e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il nuovo ordinamento contabile ha inciso in modo rilevante sulle logiche di contabilizzazione (basti pensare alla nuova "competenza finanziaria potenziata"), sulle classificazioni delle entrate e delle spese, sui principi contabili, sugli schemi di bilancio, sugli strumenti di programmazione nonché sul piano dei conti da utilizzare.

In particolare, la classificazione delle entrate e delle spese è un profilo di estrema importanza nella direzione dell'armonizzazione contabile, essendo strutturata in modo analogo con le altre amministrazioni del settore pubblico e in coerenza con la classificazione COFOG (Classification Of Function Of Government), che costituisce la tassonomia internazionale della spesa pubblica per funzione secondo il Sistema dei Conti Europei SEC95. Quest'ultima è una classificazione delle funzioni di governo, articolata su tre livelli gerarchici (rispettivamente denominati Divisioni, Gruppi e Classi), per consentire, tra l'altro, una valutazione omogenea delle attività delle pubbliche amministrazioni svolte dai diversi paesi appartenenti all'unione europea.

Strettamente correlato alla nuova classificazione adottata dal Dlgs 118/2011, poi, è il piano dei conti integrato, che specifica ulteriormente l'articolazione, introducendo più livelli di analisi (cinque) che garantiscono un progressivo approfondimento.

Si tratta di un'articolazione rigida (nel sistema attualmente vigente, infatti, l'Ente aveva la possibilità di modulare esclusivamente le "risorse" dell'entrata), che ora diviene integralmente vincolante, non essendo possibile intervenire in alcun modo. È mantenuto, inoltre, (prima del livello gestionale) il medesimo numero di livelli di articolazioni strutturali prima dei capitoli, corrispondenti a tre per le entrate e quattro per le spese, seppure derivanti dall'applicazione di criteri diversi nell'introduzione della tassonomia ora accolta. Ancora, con riferimento alla spesa, è confermata

l'impostazione matriciale, che permette di offrire, in modo combinato, una "lettura" legata a diversi punti di vista, corrispondenti sia all'aspetto teleologico (in precedenza le funzioni, ora le missioni e i programmi), sia alla natura dei fattori produttivi acquisiti (in precedenza gli interventi di spesa, ora i macro aggregati).

La strutturazione individuata corrisponde invece a logiche diverse di classificazione delle entrate e delle spese, in quanto l'impostazione accolta è strettamente legata alla tassonomia europea, risultando omogenea per le Regioni e gli Enti locali (precedentemente, invece, il modello accolto era profondamente diverso per le differenti tipologie di ente). Un elemento di forte innovatività, poi, è il livello corrispondente all'unità di voto, con cui è individuato l'aggregato dell'"autorizzatorietà" del bilancio, in funzione dell'approvazione da parte dell'organo consigliere. In precedenza, la collocazione avveniva al livello analitico degli "interventi" e delle "risorse" mentre, in prospettiva, il livello a cui è legata formalmente la decisione dell'organo di indirizzo è tendenzialmente più aggregato e ampio. Tale scelta ha anche riflessi gestionali, contenendo l'esigenza di adottare variazioni di bilancio in funzione delle necessità sopravvenute nel corso dell'esercizio di riferimento. La nuova classificazione accolta risulta comunque diversa, al fine di superare alcuni limiti della precedente impostazione.

Entrate: Analizzando la nuova classificazione definita, strutturalmente simile alla precedente, sulla base della versione aggiornata dell'articolo 165 del Dlgs 267/2000 le entrate si suddividono in titoli (fonte di provenienza) e tipologie (natura nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza). Ai fini della gestione, quindi nell'ambito del piano esecutivo di gestione, le tipologie, poi, sono suddivise in categorie (oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza), in capitoli ed eventualmente in articoli. E' interessante segnalare che, nell'ambito di ciascuna categoria, deve essere data separata e distinta evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente, secondo una logica più volte utilizzata dalla magistratura contabile per effettuare le proprie valutazioni in ordine alla sussistenza degli equilibri di bilancio negli enti analizzati. In proposito, è chiarito che in ogni caso sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; b) condoni; c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; d) entrate per eventi calamitosi; e) alienazione di immobilizzazioni; f) le accensioni di prestiti; g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Titoli Osservando la classificazione per titoli si nota, al di là delle variazioni di denominazione, come la nuova articolazione (rispetto alla precedente) individui due aggregati in più, attraverso l'ulteriore suddivisione del Titolo IV e del Titolo V. Il precedente titolo IV (relativo alle "Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti") è, infatti, distinto in "Entrate in conto capitale" e in "Entrate da riduzione di attività finanziarie", per evidenziare queste ultime, relative per esempio alla dismissione di partecipazioni societarie o alla contabilizzazione dei mutui della Cassa DD.PP. Il precedente titolo V ("Entrate derivanti da accensione di prestiti"), invece, è distinto in "Accensione prestiti" e "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere", con l'obiettivo di dare migliore evidenza a una posta che non costituisce indebitamento in quanto semplicemente finalizzata a fronteggiare transitorie tensioni di liquidità degli Enti locali. Tipologie È molto importante sottolineare che il livello di articolazione successivo, rappresentato dalle tipologie, costituisce l'unità di voto del Consiglio cui è correlata la funzione autorizzatoria che,

conseguentemente, è selezionata a un livello decisamente più aggregato rispetto alla situazione previgente. Nel nuovo modello, le tipologie assumono una configurazione tendenzialmente aggregata, come emerge considerando che, per esempio nell'ambito del Titolo I, le tipologie sono costituite dalle imposte tasse e proventi assimilati, dalle compartecipazioni di tributi, dai Fondi perequativi da amministrazioni centrali e dai Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma. Categorie A livello gestionale, poi, le categorie articolano ulteriormente le tipologie in modo più analitico, per rappresentare un quadro informativo di maggiore dettaglio; esse, per esempio, sono rappresentate (per la tipologia delle imposte tasse e proventi assimilati) dall'imposta municipale propria, dall'imposta comunale sugli immobili, dall'addizionale comunale Irpef, dall'imposta sulle assicurazioni RC auto. Come anticipato le articolazioni descritte si correlano al piano dei conti integrato, seppure in modo diverso per i primi due titoli rispetto agli altri, considerando che, per questi ultimi, la correlazione è effettuata a un livello tendenzialmente più aggregato.

ENTRATA

IMU
TASI
TARI
FONDO SOLIDARIETA' COMUNALE
PROVENTI BENI DELL'ENTE
PROVENTI SANZIONI PER VIOLAZIONE AL C.D.S.
PROVENTI PERMESSI DI COSTRUIRE, SCIA, DIA, ECC.

SPESA

PERSONALE, ONERI RIFLESSI, IRAP
SERVIZI E CANONI PER SPESE ISTITUZIONALI E
OBBLIGATORIE PER LEGGE (revisore dei conti, servizio paghe e
adempimenti fiscali, servizio consulenza IVA, servizio segreteria comunale,
servizio tecnico, servizio polizia locale e amministrativa, servizio SUAP,
servizi assicurativi, servizio assistenza hardware, servizio assistenza software, servizio
black box, servizio disaster recovery, canone manutenzione sito internet, canone
utenze elettriche, canone riscaldamento, servizio telefonia fissa, servizio pubblica
illuminazione,
servizio raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani (raccolta differenziata)

ALTRI SERVIZI

Spesa uso condiviso piazzola ecologica, manutenzione strade, segnaletica,
manutenzione verde pubblico, spesa uso condiviso pulmino scolastico

<i>c) PRINCIPALI VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE</i>
--

Stato di accertamento e di riscossione delle entrate

La capacità di spesa di un ente è strettamente legata alla capacità di entrata, dalla capacità, cioè, di reperire risorse ordinarie e straordinarie da impiegare nel portare a termine i propri programmi di spesa.

Più è alto l'indice di accertamento delle entrate, più l'ente ha la possibilità di finanziare tutti i programmi che intende realizzare; diversamente, un modesto indice di accertamento comporta una contrazione della potestà decisionale che determina la necessità di indicare priorità e, quindi, di soddisfare solo parzialmente gli obiettivi politici.

Altro indice di grande importanza è quello relativo al grado di riscossione delle entrate, che non influisce sull'equilibrio del bilancio ma solo sulla disponibilità di cassa: una bassa percentuale di riscossioni rappresenta una sofferenza del margine di tesoreria e comporta la necessità di rallentare le operazioni di pagamento o, nella peggiore delle ipotesi, la richiesta di una anticipazione di cassa con ulteriori oneri finanziari per l'Ente.

(VEDI ALLEGATA STAMPA DEGLI INDICATORI DELL'ENTRATA)

Analisi della spesa

La parte del bilancio relativa alla spesa è ordinata in missioni programmi titoli e macroaggregati secondo la natura della spesa e la sua destinazione economica.

Riguardo le spese correnti, gli impegni assunti dipendono quasi sempre dalla capacità dell'ente di acquisire tutti i necessari fattori produttivi per conseguire gli obiettivi prefissati. La valutazione del risultato della gestione riferita a questa componente del bilancio può quindi offrire un valido argomento sulla verifica della concretezza dell'azione amministrativa; comunque, bisogna prestare la dovuta attenzione ad alcune eccezioni: sono, infatti, allocati in tale componente del bilancio alcuni stanziamenti finanziati con entrate a "specifica destinazione", il cui eventuale minore accertamento produce una economia di spesa, e quindi una carenza di impegno solo apparente.

Riguardo le spese in c/capitale, la percentuale di realizzo (impegni) dipende spesso dal verificarsi o meno di fattori esterni: si pensi, ad esempio, ai lavori pubblici da realizzarsi mediante contributi dello Stato, della Regione o della Provincia; la mancata concessione di siffatti contributi determina, sempre in modo apparente, un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi. Quindi, in tali casi, per poter esprimere un giudizio di efficacia occorre considerare anche altri elementi.

Infine, sono da considerare le spese per movimenti di fondi che costituiscono l'elemento residuale dell'analisi; esse si compongono di due elementi ben distinti: le anticipazioni di cassa e il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento di mutui; quest'ultima voce non presenta alcun margine di discrezionalità, costituendo la diretta conseguenza di operazioni di indebitamento contratte negli esercizi precedenti, e pertanto essa incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario.

(VEDI ALLEGATE STAMPE DEGLI INDICATORI DELLE SPESE)

**d) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E
ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

Risultato di amministrazione (+/-)	69.731,27	83.745,24	101.453,92
di cui:			
a) parte accantonata	20.479,79	29.100,79	29.250,73
b) Parte vincolata	38.800,65	39.220,65	41.202,65
c) Parte destinata a investimenti	1.544,46	1.544,46	1.594,46
e) Parte disponibile (+/-) *	8.906,37	13.879,34	29.406,08

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2016 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2017:

Applicazione dell'avanzo nel 2016	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	0,00			5.724,06	5.724,06
Spesa corrente a carattere non ripetitivo				0,00	0,00
Debiti fuori bilancio				0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti				0,00	0,00
Spesa in c/capitale		0,00		0,00	0,00
altro			0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	0,00	0,00	0,00	5.724,06	5.724,06

(VEDI ALLEGATA STAMPA PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE)

<i>e) RAGIONI PERSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI CON ANZIANITA' SUPERIORE I 5 ANNI</i>
--

Residui attivi

NON si sono rilevati residui attivi con anzianità superiore a 5 anni.

Motivazioni della persistenza

Non ci sono residui attivi con anzianità superiore a 5 anni.

Residui passivi

(VEDI ALLEGATO ELENCO RESIDUI PASSIVI DIVISI PER ANNO CON ANZIANITA' SUPERIORE A 5 ANNI.

Motivazioni della persistenza

- 1) €. 963,00 fattura non ancora pagata perché la fornitura non è stata completata
- 2) €. 781,00 rimborso spesa per minori in comunità mai richiesto dal Comune di Milano
- 3) €. 1.705,00 idem come sopra

f) MOVIMENTAZIONE DEI CAPITOLI DI ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE

E / U	Capitolo	Art.	Denominazione	Movimentazione
			NEGATIVO	

Con deliberazione della Giunta Comunale n.32 del 12/12/2016 è stata richiesta al tesoriere comunale anticipazione di cassa, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art.222 del D.Lgs. 267/2000, per una somma complessiva pari ad euro 57.185,00, Con delibera della Giunta Comunale n.1 del 09/01/2017 tale importo è stato aumentato a €. 95.309,00, ai sensi dell'art.1 comma 43 della legge n.232 dell'11 dicembre 2016 (legge di stabilità 2017) che ha riconfermato anche per il 2017, l'innalzamento del limite massimo di anticipazione concedibile da 3/12 a 5/12.

NON SI E' FATTO RICORSO ALL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

g) DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE

Il Comune NON possiede alcun diritto reale di godimento

h) ELENCO DEI PROPRI ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Ente o organismo strumentale	Rendiconto o bilancio consultabile dal sito internet?	
	Si	No
NEGATIVO		

Il Comune NON ha enti e/o organismi strumentali così come definiti dall'art. 9 commi 7 e 8 e dall'art. 11-ter del decreto legislativo 23/06/2011 n.118 e dall'art. 114 del decreto legislativo 18/08/2000 n.267 e dall'art. 21 del D.P.C.M. 28/12/2011.

i) ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI DIRETTE POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

Ragione sociale della società	Percentuale di partecipazione
C.L.I.R. SPA	0,26 %
GAL LOMELLINA SRL (in liquidazione)	1,22 %
GAL RISORSA LOMELLINA SRL	0,87 %

I bilanci degli enti e società sopra citate sono consultabili nei propri siti internet.

Nessuno degli enti e/o organismi e/o società suindicate rientrano nel “Perimetro di consolidamento” per la redazione del bilancio consolidato, giusta delibera di Giunta Comunale n. 27 del 29/12/2017.

L'ente non detiene partecipazioni indirette.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016)

L'Ente, entro il 30 settembre 2017, ha provveduto con delibera del C.C. n.16 del 28/09/2017, alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014, in data 16/10/2017
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 12/10/2017 con nota Pec n.793 di prot.

Le partecipazioni che risultano da dismettere sono:

Denominazione sociale	Quota di partecipazione	Motivo di dismissione	Modalità di dismissione	Data di dismissione	Modalità ricollocamento personale
GAL LOMELLINA S.R.L.	1,22 %	INDICAZIONI NORMATIVE E DI REGIONE LOMBARDA	MESSA IN LIQUIDAZIONE	31/03/2018 PRESUNTA	-----

j) ESITO DELLA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI CON I PROPRI ENTI STRUMENTALI E LE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Alla data di stesura del presente documento, non si è ancora provveduto a predisporre la nota informativa al 31/12/2017, prevista dall'art. 11 comma 6 lettera j) del decreto legislativo n.118/2011, dei crediti e debiti tra l'ente ed alcune società partecipate, in quanto non sono ancora pervenute le rispettive note informative di tali società, peraltro tempestivamente richieste da parte dell'ente.

Si provvederà alla stesura della nota entro il termine per l'approvazione del rendiconto 2017, non appena saranno pervenute le note informative delle partecipate.

k) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA

Denominazione dell'onere o dell'impegno	Onere	Impegno	Tipo di contratto		Note
			Relativi a strumenti finanziari derivati	Relativi a contratti di finanziamento (che include una componente derivata)	
NEGATIVO					

L'ente non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

I) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Denominazione garanzie	Principale	Sussidiaria	Ragione sociale dell'ente o soggetto a cui sono state prestate le garanzie	Richieste di escussione dell'ente	Rischio di applicazione
NEGATIVO					

Il Comune di Ceretto Lomellina NON presta garanzie principali o sussidiarie a favore di enti o altri soggetti.

m) ELENCO DESCRITTIVO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Vedi allegati elenchi dei beni immobili (A-B-C)

n) ELEMENTI RICHIESTI DALL'ARTICOLO 2427 E DAGLI ARTICOLI DEL CODICE CIVILE, NONCHE' DALLE NORME DI LEGGE E DAI DOCUMENTI SUI PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI

o) ALTRE INFORMAZIONI

IDENTITA' DELL'ENTE LOCALE

Stato della Comunità al 31.12.2017

NOTIZI VARIE	
Popolazione residente (abitanti)	195
Nuclei famigliari (numero)	93
Circoscrizioni (numero)	0
Frazioni geografiche (numero)	0
Superficie Comune (Kmq)	7,38
Superficie Urbana (Kmq)	2,00
Lunghezza delle strade esterne (Km)	6,50
- di cui in territorio montano (Km)	0,00
Lunghezza delle strade interne (Km)	1,50
- di cui in territorio montano (Km)	10,00

ASSETTO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	
Piano regolatore approvato	SI
Piano regolatore adottato	SI
Programma di fabbricazione:	NO
Programma pluriennale di attuazione: sospeso in forza dell'art.9 D.L. 498/95	NO
Piano edilizia economica e popolare: E.R.P. ai sensi dell'art.51 L.865/71	NO
Piano insediamenti produttivi:	NO
- industriali	NO
- artigianali	NO
- commerciali	NO
Piano urbano del traffico	NO
Piano energetico ambientale comunale	NO

Assetto organizzativo dell'Ente

DATI RELATIVI AL PERSONALE			
DESCRIZIONE	AL 31.12.2015	AL 31.12.2016	AL 31.12.2017
Posti previsti in pianta organica	2	2	2
Personale di ruolo in servizio	2	2	2
Personale non di ruolo in servizio	0	0	0

Comune di CERETTO LOMELLINA

CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	IN SERVIZIO AL 31.12.2016	IN SERVIZIO AL 31.12.2017	CATEGORIA E POSIZIONE ECONOMICA	IN SERVIZIO AL 31.12.2016	IN SERVIZIO AL 31.12.2017
A1	0	0	C1	0	0
A2	0	0	C2	0	0
A3	0	0	C3	0	0
A4	0	0	C4	0	0
A5	0	0	C5	0	0
B1	1	1	D1	0	0
B2	0	0	D2	0	0
B3	0	0	D3	0	0
B4	0	0	D4	1	1
B5	0	0	D5	0	0
B6	0	0	D6	0	0
B7	0	0	Dirigenti	0	0
TOTALE	1	1	TOTALE	2	2

AREA TECNICA		AREA ECONOMICO-FINANZIARIA	
CATEGORIA	IN SERVIZIO	CATEGORIA	IN SERVIZIO
A	0	A	0
B	0	B	0
C	0	C	0
D	0	D	1
TOTALE	0	TOTALE	1

AREA DI VIGILANZA		AREA DEMOGRAFICA-STATISTICA	
CATEGORIA	IN SERVIZIO	CATEGORIA	IN SERVIZIO
A	0	A	0
B	0	B	0
C	0	C	0
D	0	D	0
TOTALE	0	TOTALE	0

ALTRE AREE		TOTALE AL 31.12.2017	
CATEGORIA	IN SERVIZIO	CATEGORIA	IN SERVIZIO
A	0	A	0
B	1	B	1
C	0	C	0
D	0	D	1
TOTALE	1	TOTALE	2

DETTAGLIO DELLA STRUTTURA DELL'ENTE		
<i>TIPOLOGIA</i>	<i>ANNO 2016</i>	<i>ANNO 2017</i>
Mezzi operativi (numero)	2	2
Veicoli (numero)	1	1
Centro elaborazione dati	NO	NO
Personale Computer (numero)	2	2
Monitor (numero)	2	2
Stampanti (numero)	4	4
Altre strutture: Impianti sportivi comunali: 0 Sala polifunzionale: 0 Peso Pubblico Comunale: 0		

Le convenzioni

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possano stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie. Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo. Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

Si è provveduto a stipulare apposite convenzioni per adempiere agli obblighi previsti dall'art.14 comma 31-ter del D.L. 31/05/2010 n.78, convertito nella legge n.122 del 31/07/2010, successivamente modificato dalla legge n.135/2012, che prevede che i Comuni fino a 5000 abitanti esercitino obbligatoriamente in forma associata mediante unioni di comuni o convenzione le funzioni fondamentali dei comuni.

Comune di CERETTO LOMELLINA

Il successivo prospetto riporta l'elenco delle principali convenzioni sottoscritte dall'ente mettendo in evidenza gli estremi identificativi della convenzione ed il numero degli enti che, a vario titolo e con diversi ruoli, vi partecipano.

Principali convenzioni stipulate con altri enti	Estremi identificativi	Numero enti convenzionati con Ceretto Lomellina
Gestione in forma associata piazzola ecologica Enti: Nicorvo (valida fino al 31/12/2017)	Delibera G.C. n. 04 del 31/01/2017	1
Gestione in forma associata piazzola ecologica Enti: Castelnovetto (dal 01.03.2018)	Delibera C.,C. 7 del 26.02.2018	1
Gestione in forma associata del servizio di segreteria Enti: Cilavegna, Gravellona Lomellina, Parona, Borgo San Siro	Delibera C.C. n.5 del 29/01/2018	4
Gestione in forma associata dello Sportello Unico Attività produttive – SUAP Enti: Cilavegna, Cassolnovo, Castello d'Agogna, Cernago, Gravellona Lomellina, Parona, Semiana, Velezzo Lomellina, Breme, Candia Lomellina, Castelnovetto, Cozzo, Robbio, Sartirana Lomellina, San Giorgio di Lomellina	Delibera C.C. N.19 del 31/10/2017	15
Gestione centrale unica di committenza per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture Enti: Cilavegna, Parona, Gravellona Lomellina, Velezzo Lomellina, Sant'Angelo Lomellina, Cernago, Castello d'Agogna	Delibera C.C. n.2 dell'08/02/2016	7
Gestione servizio di polizia municipale e polizia amministrativa locale. Enti: Cilavegna, Parona, Robbio, Cernago, Velezzo Lomellina	Delibera C.C. n.7 del 21/03/2017	5
Gestione pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale Enti: Gravellona Lomellina	Delibera C.C. n.28 del 20/12/2016	1
Gestione servizio ufficio tecnico ai sensi art.,30 T.U.E.L. Enti: Gravellona Lomellina	Delibera C.C. n. 27 del 20/12/2016	1

Alcune delle convenzioni stipulate ai sensi dall'art.14 comma 31-ter del D.L. 31/05/2010 n.78, convertito nella legge n.122 del 31/07/2010, successivamente modificato dalla legge n.135/2012, risultano scadute. Pertanto le stesse saranno stipulate ex-novo con altri comuni, stante la proroga dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali, stabilito dall'art. 1 comma 1120 lettera a) della legge n.205/2017 (legge di bilancio 2018).

Comune di CERETTO LOMELLINA

Nel corso dell'esercizio finanziario 2017 sono state deliberate le sotto elencate variazioni di Bilancio:

- Delibera di Giunta Comunale n.13 del 30.03.2017 avente ad oggetto: *“Riaccertamento ordinario dei Residui con reimputazione entrate e spese dell'esercizio 2016 e conseguenti variazioni ai FPV e agli stanziamenti del bilancio 2017/2019”*;
- Delibera di giunta Comunale n.17 del 04.07.2017 avente ad oggetto *“VARIAZIONE ALLE DOTAZIONI DI CASSA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019”*;
- Delibera di Consiglio Comunale n.13 del 31.07.2017 avente ad oggetto: *“ SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO AI SENSI ART. 193 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N.267. VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019. NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2017/2019”*;
- Delibera di Consiglio Comunale n.21 del 29.11.2017 avente ad oggetto *“VARIAZIONE AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 E AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2017-2019 AI SENSI ART. 175 DECRETO LEGISLATIVO N. 267/2000. APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ACCANTONATO”*.

Servizi a domanda individuale

Con deliberazione della Giunta Comunale n.8 del 10.02.2017 si è dato atto che NON esistono servizi a domanda individuale

Indebitamento

L'andamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

INDEBITAMENTO		2015	2016	2017
Residuo debito	+	8.096,99	0,00	0,00
Nuovi prestiti	+	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	-	8.096,99	0,00	0,00
Estinzioni anticipate	-	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno		0,00	0,00	0,00

Il Comune dall'01.01.2016 non ha più mutui in ammortamento e non è in previsione alcuna forma di indebitamento.

Gestione di cassa

Particolare importanza ha assunto in questi ultimi anni il monitoraggio della situazione di cassa.

A tal fine il modello di bilancio proprio della armonizzazione ha introdotto l'obbligo della previsione, oltre che per gli stanziamenti di competenza (somme che si prevede di accertare e di impegnare nell'esercizio), anche degli stanziamenti di cassa (somme che si prevede di riscuotere e di pagare nell'esercizio); correlativamente il rendiconto espone le corrispondenti risultanze sia per la competenza che per la cassa

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio (o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo) e con il conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dall'ente.

(VEDI STAMPA ALLEGATA SITUAZIONE DI CASSA)

Verifica obiettivi di finanza pubblica

L'Ente **ha** rispettato gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2017 stabiliti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, avendo registrato i seguenti risultati:

(VEDI ALLEGATA STAMPA CERTIFICAZIONE VERIFICA OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA).

La certificazione firmata digitalmente dal Sindaco, dal Revisore dei Conti e dal responsabile del Servizio Finanziario è stata trasmessa al Ministero tramite il sito "pareggio di bilancio" in data 26 marzo 2018.

CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE

Con delibera del Consiglio Comunale n.20 del 24/11/2015, questo Comune, avendo popolazione inferiore a 5000 abitanti, si era avvalso della facoltà prevista dall'art.232 comma 2 e dall'art. 233-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267, rinviando all'esercizio 2017 l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato.

Pertanto dal 2017 questo Ente è tenuto all'obbligo della contabilità economico patrimoniale da affiancare alla contabilità economica, secondo i dettami contenuti nel principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti locali in contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/3 Decreto Legislativo n.118/2011.

A tal fine la G.C. con delibera del 30/03/2018:

- ha approvato i prospetti dell'inventario e dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2017, riclassificati e rivalutati, nel rispetto dei principi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., con il relativo raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione rispetto al precedente ordinamento contabile.
- ha preso atto della nuova articolazione del patrimonio netto al 31.12.2016 secondo quanto previsto dal decreto legislativo 118/2011 ed in particolare dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (all. 4/3:

A) PATRIMONIO NETTO

Fondo di dotazione
Riserve
da risultato economico di esercizi precedenti
da capitale
da permessi di costruire
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali
indisponibili e per i beni culturali
altre riserve indisponibili
Risultato economico dell'esercizio

Valori al 1/01/2017

816334,16
15496,09
0,00
0,00
15496,09

0,00
0,00
0,00

TOTALE PATRIMONIO NETTO

831.830,25

:

Si è poi proceduto all'inclusione di tali valori nel rendiconto della gestione per l'esercizio 2017;

Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni dell'art. 229 del T.U.E.L.

La struttura del conto economico permette di evidenziare, oltre al risultato economico complessivo, significativi risultati economici parziali, relativi a quattro gestioni fondamentali:

- gestione operativa "interna";
- gestione derivante da aziende e società partecipate;
- gestione finanziaria;
- gestione straordinaria.

Il passo successivo nell'analisi economica è rappresentato dall'approfondire la composizione ed il significato dei vari risultati intermedi.

Il risultato della gestione è dato dalla differenza tra i proventi della gestione ed i costi della gestione ed indica il cosiddetto risultato della gestione caratteristica dell'Ente, sia quella prettamente istituzionale che quella relativa ai servizi attivati per iniziativa dell'amministrazione dell'Ente.

Conto patrimoniale

Il conto del patrimonio nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

(VEDI ALLEGATE STAMPE DEL CONTO ECONOMICO E DELLO STATO PATRIMONIALE).

CONCLUSIONI

I risultati dell'esercizio sono stati rilevati mediante l'utilizzo degli strumenti di contabilità finanziaria, combinati con la rilevazione diretta della gestione economico patrimoniale ed all'applicazione dei principi contabili di cui al decreto legislativo n.118/2011.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2017 rileva:

- un avanzo di amministrazione di €. 101.453,62 così articolato:

RISULTANZE	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa iniziale all'01/01/2017			64.410,66
Riscossioni	50.208,37	160.861,35	211.069,72
Pagamenti	31.458,74	215.524,68	246.983,42
Fondo di cassa finale al 31/12/2017			28.496,96
Residui attivi	26.073,51	97.433,95	123.507,46
Residui passivi	19.556,24	27.920,26	47.476,50
FPV PER SPESE CORRENTI	-----	-----	3.074,00
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-----	-----	-----
Quota 1/30 Disavanzo tecnico (da aggiungere integralmente in caso di avanzo non libero 2015 disponibile)	-----	-----	-----
Avanzo di Amministrazione al 31/12/2017			101.453,92
di cui:			
PARTE ACCANTONATA			XXXXXXXXXX
FCDE			28.683,69
FONDO ANTICIPAZIONI LIQUIDITA' D.L. 35/2013 E SUCC. MODIF. E RIFINANZIAMENTI			0,00
FONDO PERDITE SOCIETA' PARTECIPATE			0,00
FONDO CONTENZIOSO			0,00
ALTRI ACCANTONAMENTI (arretrati C.C.N.L.)			567,04
TOTALE PARTE ACCANTONATA			29.250,73
PARTE VINCOLATA			XXXXXXXXXX
Fondi per vincoli derivanti da leggi e principi contabili			31.904,52
Fondi per vincoli da trasferimenti			9.298,13
Vincoli derivanti da contrazione di mutui			0,00
Vincoli formali attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli			0,00
TOTALE PARTE VINCOLATA			41.202,65
Parte destinata a investimenti			1.594,46
TOTALE PARTE DESTINATA A INVESTIMENTI			1.594,46
TOTALE PARTE DISPONIBILE			29.406,08

- un fondo pluriennale vincolato di €. 3.074,00
- il rispetto dei vincoli di finanza pubblica anno 2017
- il rispetto dei vincoli relativi alla spesa di personale 2017 rispetto al limite dell'anno 2008
- il rispetto dei vincoli relativi al contenimento della spesa corrente e circa la tempestività dei pagamenti
- un conto economico che chiude con un risultato positivo di €. 8.124,02
- uno stato patrimoniale che chiude con un patrimonio netto di €. 839.291,64

Comune di CERETTO LOMELLINA

Agli enti locali viene chiesto di essere “virtuosi” su tutti i fronti e di realizzare risultati positivi per ogni aspetto contabile.

L'introduzione della contabilità economica ha consentito di migliorare il flusso di dati che dalla gestione vanno ad alimentare lo stato patrimoniale, al fine di ottenere valori più realistici, costituendo ulteriore elemento di trasparenza e veridicità dei risultati contabili.

Considerando la situazione complessiva e le condizioni in cui versano tutti i Comuni di piccolissime dimensioni e dalla comparazione dei risultati raggiunti con gli obiettivi programmati, la Giunta esprime un giudizio di valutazione positivo e soddisfacente sugli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività gestionale intrapresa nell'esercizio 2017.